

Ricerca. Da Amra metodi «Early warning»

Terremoti, studi made in Campania oltre l'Atlantico

Francesco Prisco

AGNANO

Il "Big one", quel terribile sisma atteso in California per un futuro non precisato, potrebbe mietere qualche centinaio di vittime in meno grazie a "know how" elaborato a Napoli, nei laboratori di via Nuova Agnano. È qui che ha sede Amra (acronimo di "Analysis and monitoring of environmental risk"), Centro di competenza che si occupa proprio di tenere sotto controllo il rischio ambientale e che, nell'ambito del progetto comunitario «Safer», sta sviluppando rivoluzionarie metodologie di Early warning, ossia tutte quelle tecniche necessarie a limitare le tragiche conseguenze di un terremoto individuandone l'intensità con un anticipo che può oscillare tra il secondo ed i 20 secondi.

Lo scorso dicembre a San Francisco, nel corso di uno specifico convegno, è stato presentato il sistema automatico di Early warning elaborato a Napoli da Amra. «Proprio nell'automazione - spiega il presidente del Centro di competenza partenopeo Paolo Gasparini - sta la peculiarità del nostro modello di lavoro: studiamo infatti dispositivi che, ai primi impercettibili segnali lanciati da un terremoto, possano bloccare la circolazione ferroviaria, il transito su ponti particolarmente esposti e persino il funzionamento degli ascensori». Il modello ha subito catturato l'attenzione degli americani, se consideriamo che il «San Francisco Chronicle» gli ha dedicato un articolo in prima pagina. «Per quanto strano possa sembrare - prosegue Gasparini - negli Usa la ricerca in tema di Early warning può contare su fondi ridotti. L'Università di Berkeley guarda con grande interesse

all'esperienza di Amra, presso la quale lavorano 10 docenti e 20 ricercatori.

Amra, centro fondato nel 2002 dalla Regione Campania con un finanziamento di 3 milioni, lavora su questo modello di Early warning nell'ambito del progetto triennale «Safer», cui la Commissione Ue ha destinato, fino al giugno 2009, 4 milioni. Di quest'ultima cifra, circa 400mila euro hanno avuto come destinazione proprio il Centro di Napoli. A livello complessivo, «Safer» coinvolge 23 soggetti europei e si avvale del coordinamento del Centro di geologia tedesco di Postdam, dietro al quale si colloca Amra con la funzione di vicecoordinato-

PROGETTO EUROPEO

Il centro di competenza che ha sede ad Agnano partecipa al piano triennale Ue Safer con una dote di 4 milioni

re. Se l'Europa è il terreno d'azione privilegiato dell'iniziativa, non mancano le partnership intercontinentali. «Oltre che con la California - precisa Gasparini - lavoriamo molto con Taiwan e il Giappone. Quest'ultimo è leader mondiale nell'elaborazione di modelli early warning: nel Paese asiatico esistono leggi che prevedono vincoli assicurativi nei confronti di strutture prive di sistemi di prevenzione». Intanto, il mese prossimo, a piazzale Tecchio, nella sede della facoltà di Ingegneria dell'Università Federico II Amra fornirà la prima dimostrazione pratica dei suoi studi: un dispositivo di immediato blocco al piano degli ascensori in caso di sisma.